

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA URGENTE : 2/01998
 presentata da **SARTI GIULIA** il **07/11/2017** nella seduta numero **882**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FERRARESI VITTORIO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
AGOSTINELLI DONATELLA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BONAFEDE ALFONSO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BUSINAROLO FRANCESCA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
COLLETTI ANDREA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
D'UVA FRANCESCO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
DADONE FABIANA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
NESCI DALILA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
ALBERTI FERDINANDO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BARONI MASSIMO ENRICO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BASILIO TATIANA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BATTELLI SERGIO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BENEDETTI SILVIA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BERNINI MASSIMILIANO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BERNINI PAOLO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BIANCHI NICOLA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BRESCIA GIUSEPPE	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BRUGNEROTTO MARCO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
BUSTO MIRKO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
CANCELLERI AZZURRA PIA MARIA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
CARIELLO FRANCESCO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
CARINELLI PAOLA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
CASO VINCENZO	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
CASTELLI LAURA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
CECCONI ANDREA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
CHIMIENTI SILVIA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CIPRINI TIZIANA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017
COLONNESE VEGA	MOVIMENTO 5 STELLE	07/11/2017

Ministero destinatario :
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA , data delega **07/11/2017**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
SARTI GIULIA	MOVIMENTO 5 STELLE	10/11/2017
RISPOSTA GOVERNO		
CHIAVAROLI FEDERICA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, GIUSTIZIA	10/11/2017
REPLICA		
FERRARESI VITTORIO	MOVIMENTO 5 STELLE	10/11/2017

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
 DISCUSSIONE IL 10/11/2017
 SVOLTO IL 10/11/2017
 CONCLUSO IL 10/11/2017

TESTO ATTO

Atto Camera

Interpellanza urgente 2-01998

presentato da

SARTI Giulia

testo presentato

Martedì 7 novembre 2017

modificato

Venerdì 10 novembre 2017, seduta n. 884

I sottoscritti chiedono di interpellare **il Ministro della giustizia**, per sapere – premesso che:

il Gruppo operativo mobile (Gom), costituito nel 1997, è composto quasi esclusivamente da personale della polizia penitenziaria e può contare su 593 unità dislocate in dodici reparti operativi in tutta Italia, che si occupano di 731 ristretti particolari, in quanto, tra i delicati compiti del gruppo, vi è quello di custodia, traduzioni e controllo del detenuti ad altissimo indice di pericolosità, sottoposti al «regime del 41-bis», nonché di taluni detenuti collaboratori di giustizia;

con decreto 28 luglio 2017, il Ministro della giustizia ha inteso riorganizzare il gruppo ridefinendone, in parte, compiti e caratteristiche operative, e disponendo che si debba interessare, inoltre, della «vigilanza e osservazione di detenuti per reati di terrorismo, anche internazionale, specificamente individuati dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, anche se ristretti in regimi diversi da quello previsto dall'articolo 41-bis, comma 2, della legge»;

a fronte delle nuove gravose attribuzioni, lo stesso decreto non appare tuttavia fornire al Gom un adeguato assetto organizzativo-funzionale in grado di garantirne la peculiare, necessaria operatività;

sotto il richiamato profilo, fra tutte, desta particolare preoccupazione la cancellazione del «Funzionano delegato» e la contestuale eliminazione di quell'autonomia amministrativa-contabile, sin qui riconosciuta per l'indispensabile necessità di correlare l'azione operativa con quella amministrativa, dovendo peraltro il gruppo corrispondere con prontezza a esigenze di mobilità;

peraltro, la revoca dei profili di autonomia non può ricondursi a motivi di economicità, in quanto la gestione in capo al Gom di alcuni rilevanti capitoli di spesa, non ha sortito effetti negativi sull'ammontare dei costi complessivi i quali, dal 2011 al 2016, si sono ridotti da 9 a 4,6 milioni di euro;

si ravvisa, pertanto, un ingiustificato depotenziamento del Gom, che può importare gravi ripercussioni in termini di sicurezza alla luce di una situazione che vede, con ridotte risorse organiche stabilmente sotto la soglia minima di 600 unità ed in continuo decremento dal 2010 (619) ad oggi (593), un numero di servizi in continuo aumento, con particolare riguardo ai permessi con scorta, alle visite ambulatoriali, ai ricoveri ospedalieri programmati e urgenti, anche per effetto dell'elevata età anagrafica di una parte dei reclusi a loro affidati;

è drasticamente aumentato il numero dei permessi di necessità concessi dagli uffici di sorveglianza ai detenuti in regime di 41-bis;

le parole pronunciate dal capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Consolo: «ho avuto anche incontri alla Direzione nazionale antimafia con i sostituti procuratori, perché si ragioni sul limitare il numero di persone da sottoporre al 41-bis» sono, ad avviso degli interpellanti, assolutamente gravi e da condannare;

altresì, il 2 ottobre 2017 il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha emanato la circolare n. 3676/6126 recante «l'organizzazione del circuito detentivo speciale previsto dall'articolo 41-bis O.P.», la quale, da un lato, adegua l'applicazione del regime del «carcere duro» alle gravi carenze strutturali delle carceri, mettendone a rischio la sicurezza, dall'altro lato, scarica sulle spalle dei direttori degli istituti e degli agenti di polizia penitenziaria la responsabilità di tali carenze a fronte di una non adeguata implementazione della circolare; esponendo, inoltre, l'amministrazione penitenziaria a ricorsi da parte dei boss mafiosi che non trovassero pienamente rispettati i diritti loro riconosciuti dalla circolare stessa;

si osserva peraltro che, nell'ambito dei lavori preparatori per la predisposizione della circolare in questione, durati oltre un anno e mezzo, non risulta essere stata in alcun modo coinvolta la Commissione parlamentare antimafia –:

se non ritenga che la riorganizzazione della struttura e la ridefinizione delle funzioni del Gom non debba essere opportunamente modificata così da conferire, mediante il ripristino della figura del «funzionario delegato», un grado di autonomia contabile e della gestione del personale adeguato alle esigenze operative di un ufficio dalle competenze così delicate, bilanciandone altresì la dotazione organica di 821 unità così come previsto dalla bozza di provvedimento del capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del 2015 o almeno prevedendone un numero pari a quello dei ristretti al «carcere duro», anche a fronte degli adempimenti previsti dagli articoli 14.1, 16 e 36 della circolare citata in premessa rispettivamente sulla verbalizzazione dei controlli, le perquisizioni personali e lo svolgimento del rito religioso;

se intenda indicare quando sia prevista l'apertura della sezione da circa 100 posti del carcere di Cagliari Uta, che, insieme a quella del carcere di Sassari, sarebbe la sola a corrispondere ai requisiti previsti dalla legge per ospitare detenuti al 41-bis e se esista un piano per incrementare i posti con strutture idonee e rispondenti alle disposizioni dell'articolo 2 della circolare di cui in premessa;

se non ritenga di intervenire modificando in senso restrittivo alcune disposizioni della circolare di cui in premessa che comportano oggettivi rischi per la sicurezza delle sezioni di carcere duro, in modo da evitare, ad esempio, situazioni di supremazia e richieste irrealizzabili da parte di «boss» mafiosi, come lo spostamento di materassi o altri oggetti ortopedici, la gestione critica di tempistiche e l'utilizzo di stanze nelle carceri con numero elevato di detenuti o di pentolame; l'utilizzo di colori diversi per disegnare in modo che non si possano mandare messaggi all'esterno; la consultazione di libri a copertina rigida che spesso sono usati per contenere pizzini;

se non ritenga di modificare gli articoli 7.1 e 7.2 e 16.2, della circolare di cui in premessa per rendere obbligatorio e vincolante il parere della direzione distrettuale antimafia nella gestione del peculio, dei giornali e delle conversazioni telefoniche;

se non ritenga di modificare gli articoli 14.1, 16 e 16.3 della circolare di cui in premessa in modo da non permettere colloqui senza vetri con minori ed impedire la possibilità che il materiale giuridico processuale possa essere consegnato dai difensori tramite supporti informatici idonei a nascondere e far passare comunicazioni dall'esterno all'interno tramite lettura con dispositivi elettronici;

se non ritenga di modificare l'articolo 16.6 della circolare di cui in premessa per eliminare l'enunciato «incontri riservati senza limiti di tempo» che a parere degli interpellanti contrasta con la legislazione nazionale ed in particolare con l'articolo 67 della legge n. 354 del 1975 sull'ordinamento penitenziario che non lo prevede espressamente, e specificare che gli «incontri» dei garanti dei detenuti locali non sono da considerarsi colloqui riservati, bensì visite;

se nel corso dei lavori preparatori per la predisposizione di una circolare inerente al regime carcerario del 41-bis, siano stati sentiti ulteriori organismi competenti in materia.

(2-01998) «Sarti, Ferraresi, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, D'Uva, Dadone, Nesci, Alberti, Baroni, Basilio, Battelli, Benedetti, Massimiliano Bernini, Paolo Bernini, Nicola Bianchi, Brescia, Brugnerotto, Busto, Cancelleri, Cariello, Carinelli, Caso, Castelli, Cecconi, Chimienti, Ciprini, Colonnese».